



CONSIGLIO DEI MINISTRI n. 115

COMUNICATO STAMPA

29/04/2016

PALAZZO CHIGI

CONSIGLIO DEI MINISTRI – 29 APRILE 2016

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, venerdì 29 aprile 2016, alle ore 18.45 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Claudio De Vincenti.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

In apertura del Consiglio dei ministri, il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi ha comunicato l'adozione di [5 provvedimenti attuativi](#), tutti riferiti al Governo in carica, e l'abrogazione di altri 5 ad opera del nuovo Codice degli appalti.

PROROGA MISSIONI INTERNAZIONALI

Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e delle forze di polizia. (decreto legge)

Il consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa Roberta Pinotti, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Paolo Gentiloni, del Ministro dell'interno Angelino Alfano, della Giustizia Andrea Orlando e dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, ha approvato un decreto legge di proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e delle forze di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione nel mondo.

Il provvedimento comprende anche un incremento del contingente del personale delle forze armate impiegate nell'operazione "strade sicure" che raggiungerà una consistenza complessiva di circa 5.500 unità.

Il provvedimento, inoltre, coerentemente agli impegni assunti dal Governo nelle sedi internazionali, conferma - tra le altre - le misure di partecipazione alla Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh e l'operazione "Mare sicuro".

SICUREZZA ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Attuazione della direttiva europea sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Matteo Renzi e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame preliminare, uno schema di decreto legislativo che dà attuazione alla direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) che abroga la direttiva 2004/40/CE, al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alla normativa europea in materia. Prevede modifiche al decreto legislativo n. 81/2008 (Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro), nella parte relativa al CAPO IV, del Titolo VIII, relativo alla "Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici".

MISURAZIONE E VALUTAZIONE PERFORMANCE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Regolamento funzioni del dipartimento della funzione pubblica sulle misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni (decreto del Presidente della Repubblica – esame definitivo)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Matteo Renzi e del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Marianna Madia ha approvato, in esame definitivo, il decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di disciplina delle funzioni del dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Nello specifico il Regolamento disciplina le funzioni svolte dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Dfp) rispetto al ciclo delle performance e all'operato degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv). Dispone che il Dfp si raccordi con il Ministero dell'economia e delle finanze-RGS, per allineare le indicazioni metodologiche sul ciclo della performance con quelle relative alla predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria. Le principali novità della nuova normativa consistono nella previsione di una operazione complessiva che consenta, da un lato, una semplificazione del quadro di regolazione con una riduzione degli oneri informativi posti a carico delle amministrazioni e, dall'altro, regimi differenziati in ragione della tipologia e delle dimensioni delle amministrazioni stesse. A tal fine, il Dfp dovrà inoltre predisporre le linee guida, che semplifichino gli aspetti procedurali e documentali del ciclo della performance, e promuovere interventi presso le amministrazioni, che consentano un progressivo rafforzamento della capacità amministrativa nonché la sperimentazione e il confronto tra buone pratiche. Per accrescere l'efficacia dell'attività degli Oiv e la trasparenza del processo di selezione dei suoi componenti, il Dfp tiene e aggiorna un elenco nazionale dei componenti degli Oiv e ne favorisce la razionalizzazione al fine di contenerne il numero ed accrescerne le funzionalità. E' prevista una Commissione tecnica per la performance, strutturata come organo consultivo, e al Dfp è affidato il compito di promuovere la costituzione della Rete Nazionale per la valutazione delle

amministrazioni pubbliche, al fine di valorizzare le esperienze di valutazione esterna delle pubbliche amministrazioni.

STATUTO DELL'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro (decreto del Presidente della Repubblica – esame definitivo)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Matteo Renzi e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame definitivo il decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto dell'Ispettorato del lavoro. Nello specifico, il decreto recante lo Statuto viene emanato in attuazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, che prevede l'istituzione di una agenzia unica delle ispezioni del lavoro, denominata “Ispettorato nazionale del lavoro”. L'Ispettorato è disciplinato dal decreto legislativo 149 del 14 settembre 2015 e avrà il compito di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva, e la funzione di coordinare, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria, svolgendo le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL. L'Ispettorato, come previsto dall'articolo 1 dello schema di decreto, ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotato di autonomia organizzativa e contabile ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Nello specifico lo schema di statuto, composto di 13 articoli, ha l'obiettivo di individuare i fini istituzionali dell'Ente, declinare le competenze degli organi, definire le modalità procedurali per il loro funzionamento e le procedure di svolgimento degli adempimenti contabili. Gli organi dell'Ispettorato sono: il direttore; il consiglio di amministrazione; il collegio dei revisori. Restano in carica tre anni rinnovabili per una sola volta.

STATUTO DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Statuto dell'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (decreto del Presidente della Repubblica – esame definitivo)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Matteo Renzi e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame definitivo il decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto dell'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Nello specifico, il decreto recante lo Statuto viene emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 18, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino

della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, che prevede l’istituzione dell’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, denominata “ANPAL”. L’ANPAL è disciplinata dal decreto legislativo 150 del 14 settembre 2015, avrà il compito di coordinare la rete dei servizi per le politiche attive del lavoro, attuando le linee di indirizzo triennali e gli obiettivi annuali in materia di politiche attive, nonché la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale così come stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L’Agenzia, come previsto dall’articolo 1 dello schema di decreto, ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio ed è sottoposta alla vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Nello specifico lo schema di statuto, composto di 16 articoli, ha l’obiettivo di individuare i fini istituzionali dell’Ente, declinare le competenze degli organi, definire le modalità procedurali per il loro funzionamento e le procedure di svolgimento degli adempimenti contabili. Gli organi dell’Agenzia sono: il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Consiglio di vigilanza; il Collegio dei revisori. Restano in carica tre anni rinnovabili per una sola volta.

UN TRIBUNALE UNIFICATO PER I BREVETTI

Ratifica ed esecuzione dell'accordo su un tribunale unificato dei brevetti (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Paolo Gentiloni, ha approvato il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'accordo su un tribunale unificato dei brevetti fatto a Bruxelles il 19 febbraio per 2013. Una sollecita ratifica dell'accordo consentirà di completare la partecipazione dell'Italia alla cooperazione rafforzata in materia di brevetto europeo con effetto unitario. Questa ulteriore fase dello sviluppo del mercato interno consentirà agli operatori italiani innovativi di usufruire di un titolo valido in tutta l'Unione, garantito da una giurisdizione sovranazionale unitaria e specializzata. Inoltre, sarà più forte la tutela contro l'ingresso nel mercato UE di prodotti contraffatti. Con l'entrata in vigore dell'Accordo sarà possibile l'apertura di una divisione locale del Tribunale unificato dei brevetti in Italia: un progetto che presenta un significativo potenziale in termini di valorizzazione delle capacità italiane e fornisce un segnale sulla volontà del Governo di continuare a tutelare e promuovere la lingua italiana in Europa.”

INDENNIZZI BANCHE IN LIQUIDAZIONE

Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione (decreto legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Matteo Renzi, del Ministro dell’economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan e del ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha approvato il decreto legge che reca disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali nonché a

favore degli investitori in banche in liquidazione. Il decreto legge dispone misure per il rimborso degli investitori nelle quattro banche poste in risoluzione nel novembre 2015, misure a sostegno delle imprese e misure di accelerazione delle attività di recupero crediti.

INDENNIZZI AGLI INVESTITORI

Il decreto prevede rimborsi ai clienti delle 4 banche oggetto della procedura di risoluzione nel novembre scorso (Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti) che hanno investito in obbligazioni delle banche stesse. Coloro che hanno acquistato le obbligazioni entro il 12 giugno 2014, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale europea della Direttiva per il risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (BRRD) da parte delle istituzioni dell'Unione europea, possono richiedere indennizzi automatici o accedere alla procedura arbitrale. Coloro che hanno investito in obbligazioni successivamente a tale data possono accedere alla procedura arbitrale prevista dalla legge di stabilità per il 2016.

In entrambi i casi le risorse vengono attinte dal Fondo di solidarietà istituito con la legge di stabilità per il 2016. Per il Fondo di solidarietà viene eliminato il tetto di 100 milioni di euro di ammontare che era stato previsto nella stessa legge di stabilità.

Le modalità di compensazione per i detentori di obbligazioni subordinate emesse dalle 4 banche sono state definite in considerazione di alcune condizioni concomitanti tra di loro. Innanzitutto alcuni indici, come il rapporto tra attività e redditi da un lato e concentrazione dell'investimento dall'altra, fanno presumere che siano stati allocati ad alcuni risparmiatori prodotti finanziari non compatibili con il loro profilo di investimento. Occorre inoltre considerare che la vendita di prodotti a clienti non professionali è stata spesso effettuata in relazione ad altri servizi prestati dalle 4 banche agli stessi clienti e quindi con il possibile condizionamento di questi ultimi all'acquisto. È quindi opportuno ricordare che la responsabilità di porre rimedio alla vendita impropria di prodotti finanziari è in primo luogo delle banche stesse. Il Governo e le autorità italiane di vigilanza sono determinati a contrastare eventuali altre condotte di questo tipo e a prevenirne di nuove rinforzando i presidi normativi e regolamentari, la qualità dell'informazione e l'incisività dei controlli. Infine si segnala che il burden sharing a carico dei detentori di obbligazioni subordinate emesse da queste 4 banche poste in risoluzione ha avuto luogo nel 2015 e ha riguardato titoli di debito emessi prima della pubblicazione delle nuove regole europee sul risanamento e la risoluzione, avvenuta il 12 giugno 2014. Dal 1 gennaio 2016 questo nuovo quadro di regole è parte integrante dell'ordinamento italiano in vigore e pienamente applicabile in tutte le sue componenti.

INDENNIZZI AUTOMATICI

Gli investitori che hanno acquistato entro il 12 giugno 2014 obbligazioni emesse dalle 4 banche oggetto della procedura di risoluzione nel novembre scorso possono chiedere al Fondo l'erogazione di un indennizzo automatico se ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) patrimonio mobiliare dell'investitore di valore inferiore a 100.000 euro posseduto al 31 dicembre 2015;
- b) ammontare del reddito lordo ai fini Irpef dell'investitore nell'anno 2015 inferiore a 35.000 euro.

L'importo dell'indennizzo automatico è forfettario, pari all'80% del corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari detenuti alla data di risoluzione delle banche in liquidazione, al netto di oneri e spese connessi alle operazioni di acquisto e della differenza tra rendimenti ottenuti e tasso sui Btp.

L'istanza di erogazione dell'indennizzo forfettario è indirizzata al Fondo e deve indicare il nome, e l'indirizzo (anche digitale) dell'investitore, la banca in liquidazione presso la quale sono stati acquistati i titoli, gli strumenti finanziari acquistati, le rispettive quantità, gli oneri connessi all'acquisto. L'investitore deve anche allegare la documentazione relativa al contratto di acquisto delle obbligazioni, i moduli di sottoscrizione o l'ordine di acquisto, le attestazioni degli ordini acquisiti, copia della richiesta di pagamento alla banca in liquidazione del credito relativo agli strumenti finanziari subordinati, una dichiarazione sulla consistenza patrimoniale o sull'ammontare del reddito.

Il Fondo verifica la completezza della documentazione, la sussistenza delle condizioni, calcola l'importo dell'indennizzo e procede alla liquidazione.

MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DI ACCELERAZIONE DEL RECUPERO CREDITI

Il decreto legge introduce una serie di misure a sostegno delle imprese e di accelerazione del recupero crediti, che conferiscono certezza e rapidità alle procedure anche grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Pegno non possessorio

Per favorire l'impresa nelle attività di produzione del reddito in caso di fabbisogno di accesso al credito, viene introdotto il principio del pegno non possessorio, grazie al quale il debitore che dà in pegno un bene mobile destinato all'esercizio dell'impresa (per esempio un macchinario) può continuare ad utilizzarlo nel processo produttivo (mentre nell'ordinamento precedente perdeva l'uso del bene gravato da pegno).

Si introduce inoltre un registro digitale, tenuto dalla Agenzia delle entrate, denominato "Registro dei pegni non possessori".

Patto marciano nei nuovi contratti di finanziamento

Per i contratti di finanziamento stipulati tra istituti finanziari e imprese è introdotta la facoltà di ricorrere al cosiddetto "patto marciano". Quest'ultimo contempla la possibilità che nel caso di finanziamento con garanzia di un bene immobile (che non deve essere la residenza dell'imprenditore) le parti possano stipulare un contratto di cessione del bene stesso che diviene efficace in caso di inadempimento del debitore.

Nel caso di rimborso tramite rate mensili, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza di almeno tre rate.

Nel caso di restituzione in unica soluzione o con periodo di rateizzazione superiore al mese (per esempio rate trimestrali o semestrali) l'inadempimento si verifica trascorsi sei mesi dalla scadenza di una rata non corrisposta.

Il valore di cessione in caso di efficacia del patto marciano viene determinato da un terzo, in funzione di una procedura definita tra le parti. Qualora il valore del bene al momento della cessione sia superiore al debito residuo, il creditore corrisponde al debitore la differenza tra i due valori. Qualora il valore del bene sia inferiore al debito residuo, il debitore non dovrà corrispondere nulla al creditore.

Se le parti tra le quali è già in vigore un contratto di finanziamento lo desiderano, possono rinegoziare il contratto di finanziamento già in essere, e in questo contesto possono adottare il patto marciano.

Norme attinenti le procedure di recupero crediti

Per ridurre i tempi di recupero dei crediti vengono adottati termini più brevi per la facoltà dei debitori di fare opposizione agli atti dell'esecuzione, il giudice deve disporre la provvisoria esecuzione di un decreto ingiuntivo per le somme non contestate, anche in presenza di una opposizione del debitore, l'acquirente del bene in un'asta giudiziaria può indicare l'assegnazione dello stesso a un soggetto terzo.

Modifiche alla legge fallimentare

Per rendere più celeri le procedure fallimentari si introduce la possibilità di utilizzare le tecnologie telematiche per le udienze e per le adunanze dei creditori. Inoltre può essere revocato il curatore che non rispetta i termini fissati per la procedura.

Registro delle procedure esecutive e concorsuali

Viene istituito presso il Ministero della giustizia un registro digitale delle procedure esecutive e concorsuali, le quali dovranno essere tutte digitalizzate.

ALTRE MISURE

Fondo bancario di solidarietà del personale del credito

Si amplia l'operatività del Fondo bancario di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Per agevolare la gestione degli esuberi di personale, l'indennità di sostegno al reddito può essere erogata fino a sette anni, anziché cinque come previsto attualmente, prima che il soggetto raggiunga i requisiti per la pensione.

Imposte differite

Il decreto legge prevede anche disposizioni in materia di imposte differite attive. Le società potranno continuare ad applicare le disposizioni fiscali vigenti alle attività per imposte anticipate a condizione che versino un canone annuo pari all'1,5% della differenza tra le attività per imposte anticipate e le imposte versate. Le disposizioni permetteranno di superare i dubbi sollevati dalla Commissione europea sull'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo alle attività per imposte differite.

PROROGA STATO EMERGENZA PROVINCE COSENZA, CATANZARO E CROTONE

Al fine di consentire il completamento delle operazioni di protezione civile tese a fare fronte agli eccezionali eventi meteorologici che dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 hanno colpito il territorio delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone e che dal 22 febbraio al 26 marzo 2015 hanno colpito il territorio dei comuni di Petilia Policastro in Provincia di Crotone, di Scala Coeli e Oriolo Calabro (Cosenza) nonché di Canolo e Antonimina (Reggio Calabria), il Consiglio ha deciso di prorogare di 180 giorni lo stato d'emergenza già dichiarato il 10 settembre 2015.

TFR E PREVIDENZA COMPLEMENTARE DIPEDENTI P.A.

Il Consiglio ha autorizzato il Ministro Madia ad esprimere il parere favorevole del Governo sull'ipotesi di contratto collettivo nazionale quadro per la proroga del termine, indicato all'art. 2, comma 3, dell'Accordo Quadro Nazionale del 29 luglio 1999 in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici. L'Ipotesi di contratto intende differire al 31 dicembre 2020 il termine per l'esercizio dell'opzione per l'iscrizione ai Fondi di previdenza complementare, inizialmente fissato al 31 dicembre 2001 e più volte reiterato fino al 31 dicembre 2015.

CONFERIMENTO CITTADINANZA PER MERITI SPECIALI

Su proposta del Ministro Alfano il Consiglio ha deliberato il conferimento della cittadinanza italiana al sig. Samir SABA, nato a Naccache (Libano) il 5 maggio 1966, per meriti speciali. Il sig. Saba, , cittadino libanese, che dal 1995 presta servizio a contratto presso l'ambasciata ed ha sempre dimostrato professionalità competenza, senso del dovere e responsabilità divenendo punto di riferimento nelle difficili condizioni in cui si è dovuto operare in questi anni a causa delle vicende che hanno interessato il Libano, si è particolarmente distinto per avere assistito i nostri connazionali durante la guerra civile del 2006 e negli scontri del 2007, per assicurarne la loro incolumità e il buon esito delle operazioni di evacuazione. Il suo operato è stato apprezzato anche in occasione dell'arrivo del contingente nazionale di UNIFIL, con lo sbarco delle unità a Tiro e l'avvio delle operazioni per l'apertura delle basi militari che avrebbero ospitato il nostro personale.

NOMINE

Il Presidente ha informato il Consiglio dei ministri circa la nomina di **Alessandro PANSA** a Capo del Dipartimento per le informazioni per la sicurezza (DIS) nonché di quella del Generale dei Carabinieri **Mario PARENTE** a Capo dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI).

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato un movimento di prefetti (come da allegato 1), all'interno del quale è previsto il conferimento a **Franco GABRIELLI** dell'incarico di Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre effettuato nomine a dirigente generale della Polizia di Stato (come da allegato 2).

Sono state approvate inoltre le seguenti nomine:

- su proposta del Ministro degli affari esteri Paolo Gentiloni a Ministri plenipotenziari dei Consiglieri di Ambasciata **Gherardo AMADUZZI, Lucio DEMICHELE, Lorenzo GALANTI, Mauro BATTOCCHI, Alessandra SCHIAVO (fuori ruolo), Stefano RAVAGNAN, Stefano DE LEO (fuori ruolo), Andrea ORIZIO, Stefania ROSINI RICCARDO, Nicola FAGANELLO, Stefano ZANINI, Tosca BARUCCO, Stefano MOSCATELLI, Federica FERRARI BRAVO, Giulio ALAIMO (fuori ruolo), Stefano NICOLETTI, Giuseppina ZARRA (fuori ruolo), Nicola LENER;**
- conferimento al Ministro plenipotenziario **Michele BAIANO** dell'incarico di Vice Segretario generale del Ministero;
- proroga del collocamento fuori ruolo del Ministro plenipotenziario Ferdinando **GENTILINI** per la prosecuzione dell'incarico di Rappresentante speciale dell'Unione Europea (RSUE) per il processo di pace in Medio Oriente;

su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, all'ing. **Massimo SESSA**, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero, conferma dell'incarico di Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan nomina a Comandante generale della Guardia di Finanza del Generale di Corpo d'armata **Giorgio TOSCHI**;

su proposta del Ministro della difesa Roberta Pinotti nomina a Capo di Stato maggiore della Marina militare dell'Ammiraglio di squadra r.n. **Valter GIRARDELLI**;

Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha informato il Consiglio di aver conferito l'incarico di Consigliere militare del Presidente del consiglio al Generale **Carmine MASIELLO**.

LEGGI REGIONALI

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Enrico Costa, ha esaminato dieci leggi delle Regioni.

Per la seguente legge regionale si è deliberata l'impugnativa:

1 Legge della Regione Basilicata n. 5 del 04/03/2016 “*Collegato alla legge di stabilità regionale 2016*”, in quanto alcune norme riguardanti gli interventi edilizi violano l'art. 3 della Costituzione e contrastano con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di “governo del territorio”, in violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.,; altre norme, relative al personale delle Aziende sanitarie, violano i principi statali di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

Per le seguenti leggi regionali si è deliberata la non impugnativa:

1) Legge della Regione Abruzzo n. 8 del 04/03/2016 “*Modifiche alle leggi regionali 6/2016, 17/2001, 23/2011, 28/2011, 23/2015, 42/2015, 18/1983, 36/2015 e interpretazione autentica dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 40/2010*”.

2) Legge della Regione Abruzzo n. 9 del 04/03/2016 “*Norme per la prevenzione del soffocamento dei bambini*”.

3) Legge della Regione Lazio n. 1 del 07/03/2016 “*Disposizioni per favorire la conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici*”.

4) Legge della Regione Liguria n. 3 del 01/03/2016 “*Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2008, n. 31 (Disciplina in materia di polizia locale)*”.

5) Legge della Regione Liguria n. 5 del 01/03/2016 “*Modifiche alla legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9 (Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio)*”.

6) Legge della Regione Toscana n. 21 del 01/03/2016 “*Riordino delle funzioni di tenuta degli albi regionali del terzo settore ai sensi della l.r. 22/2015. Modifiche alle leggi regionali 28/1993, 87/1997 e 42/2002*”.

7) Legge della Regione Toscana n. 22 del 04/03/2016 “*Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla l.r. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale*”.

8) Legge della Regione Marche n. 3 del 09/03/2016 “*Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche*” - *Disposizioni in materia di referendum*”.

9) Legge della Regione Valle d'Aosta n. 4 del 04/03/2016 “*Modificazioni alla legge regionale 12 novembre 2001, n. 32 (Finanziamenti regionali per l'effettuazione del servizio di soccorso sulle piste di sci di discesa), e alla legge regionale 19 maggio 2005, n. 9 (Disposizioni per il finanziamento regionale del servizio di soccorso sulle piste di sci di fondo)*”.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle 20:00